

m_ante.DVA.REGISTRO UFFICIALE.I.0021460.19-09-2017MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE
Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni AmbientaliREGISTRO UFFICIALE - INGRESSO
Prot. 0021460/DVA del 19/09/2017**Al Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Direzione
Generale per le Valutazioni e Autorizzazioni ambientali – Divisione II Sistemi di
Valutazione Ambientale**

Oggetto: Contrarietà all'implementazione di un sistema logistico per la ricezione, stoccaggio ed esportazione di greggio presso il sito della ex Raffineria di Roma SpA

A seguito della pubblicazione sul sito web del Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ho appreso che è in corso la procedura di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto ambientale (VIA) ex art. art.19 del Dlgs 152/2006, avviata da Raffinerie di Roma SpA in data 01/08/2017; per la creazione di un sistema logistico di ricezione, stoccaggio ed esportazione del greggio proveniente dalla Basilicata, presso il sito Raffinerie di Roma SpA, ubicato in via di Malagrotta n.226 e ricadente nel territorio del Municipio Roma XII.

A livello ambientale vorrei esprimere viva contrarietà evidenziando che l'intera impiantistica esistente e proposta, è confinante con siti rientranti nella rete NATURA 2000. In prossimità del Deposito di Pantano di Grano, in cui verranno realizzati i maggiori interventi, si trova il SIC, "Macchia Grande di Ponte Galeria" facente parte della Riserva Naturale Statale denominata " Litorale Romano" per il 52% appartenente territorialmente al Comune di Roma e per il 48% al Comune di Fiumicino.

A 5 Km dal Deposito di Pantano di Grano insiste anche la Riserva Naturale Regionale della Tenuta dei Massimi, gestita dall'Ente Regionale Roma Natura ed istituita con Legge Regionale n.29/1997.

Nelle vicinanze del sito sono ubicati diversi oleodotti che si snodano per tutta la valle e sono stati oggetto di vari furti di cherosene che hanno causato gravi danni, il più grave fu nel 2014 con lo sversamento di circa 30 mila tonnellate di cherosene che finirono nei campi, nel Rio Palidoro, nel Rio Tre Cannelle fino alla foce dell'Arrone e al mare, causando la contaminazione di ettari di terreno, tra cui l'Oasi del WWF, e la morte di pesci uccelli e mammiferi.

A 2,5 km dal sito inizia il sedime aeroportuale del Leonardo da Vinci con la pista di atterraggio ed ora anche di decollo nelle ore notturne, adiacente Via della Muratella, la quale sarà anch'essa probabilmente soggetta all'incremento del traffico di mezzi pesanti relativi alla raffineria.

L'area dove insiste Raffinerie di Roma Spa, è caratterizzata da un elevato rischio idrogeologico ed è stata nel tempo oggetto di allagamenti ed esondazioni, l'ultimo evento è del 31 gennaio 2014 con l'esondazione del Rio Galeria e la fuoriuscita di idrocarburi dalla Raffineria che invase le attigue colture danneggiandole ed infiltrando in profondità il terreno.



Nell'incontro con Raffinerie di Roma spa, a seguito del sopra citato alluvione del 2014, ci era stato spiegato che essendo cessate le operazioni di raffinazione nel settembre 2012, si erano già implementate le opere di bonifica di vaste zone all'interno della raffineria e che il proseguimento delle attività avrebbe riguardato solo ed esclusivamente lo stoccaggio esistente nel Deposito di Pantano di Grano.

Ora come al solito senza alcun tipo di concertazione e nemmeno di comunicazione con il Territorio, ci ritroviamo con un'ennesima VIA per la Valle Galeria prossima a partire, dove si propongono nuove invasive impiantistiche con la realizzazione di una nuova mega caldaia con potenza termica di 5,9 MW di un nuovo ponte di scarico per la ricezione dei mezzi che trasporteranno il grezzo, si parla di 170 mezzi che giornalmente arriveranno dal Centro Oli di Corleto Perticara in Basilicata.

La Valle Galeria e le zone limitrofe ospitano molti grandi impianti, solo dentro Malagrotta oltre il cadavere in putrefazione della discarica, abbiamo l'impianto di trattamento del biogas, la linea sperimentale del gassificatore/inceneritore di rifiuti, i 2 Tmb trattamento indifferenziata, ed il futuro impianto per il trattamento del percolato.

Ci sono poi la DE.CO. Deposito Comune s.c.a.r.l.; Lampogas Romana srl; Eni spa (ex Praoil srl) Deposito di Pantano di Grano; Energas spa (ex Sud gas spa); L'inceneritore di rifiuti ospedalieri di proprietà Ama attualmente fermo; Area Eni (ex Agip) in corso di dismissione e bonifica; il sito ex cava di Monti dell'Ortaccio in attesa di sentenza al ricorso di Colari, al Consiglio di Stato, il sito ex cava di Monte Carnevale, su cui pende l'istanza di V.I.A n. 285/2016 per la realizzazione di una discarica di amianto (RCA) e rifiuti inerti, in via di Malnome.

Un Cementificio, un depuratore, moltissime cave abbandonate e non ripristinate a norma di legge, alcune cave in attività, c'è un'ulteriore richiesta di VIA ancora in fase di preparazione, da parte di Acea Ambiente srl per la realizzazione di un impianto di trattamento di materie plastiche provenienti da raccolta differenziata in loc. Fontignani in via del Ponte Malnome.

Tutto questo scenario impattante è sorto e si prospetta su terreni agricoli, o ex agricoli sottoposti a strategici cambi di destinazione d'uso, che hanno sottratto ai cittadini di Roma un patrimonio paesaggistico, archeologico e naturale di grande valore, che è stato in larga parte distrutto, e che doveva essere tutelato. Questo territorio già sopporta enormi flussi di traffico di mezzi pesanti, relativi a rifiuti, cave, carburanti, senza avere una viabilità adeguata, senza un sistema di controllo e scarico delle acque meteoriche, senza un piano comune di evacuazione, e con un effetto domino pressante per la quantità di impianti esistenti, e soccombe da 40 anni ad un inquinamento multiplo e costante che ha minato gravemente la salute di noi abitanti in percentuali altissime rispetto al resto di Roma.

Il previsto transito giornaliero di 170 mezzi per stoccare il petrolio estratto a Tempa Rossa da Total spa in Basilicata, non solo non è ecologicamente sostenibile visto che di Hub se ne potrebbe creare di più vicini alla zona di produzione, ma aumenterà il già enorme disagio dei residenti, con un ulteriore danno all'ambiente ed alla salute.

Il nostro territorio non ha infrastrutture sociali, non ha un parco pubblico, non ha palestre, piscine, campi da calcio, biblioteche, locali, quindi noi abitanti non abbiamo accesso ad un livello di vita comunitaria decente, abbiamo solo tanti impianti ed un inquinamento incomparabile con il resto della città. Siamo in evidente stato di credito di vivibilità.

Trovo che questa inconcepibile eppur reiterata volontà di caricare con tali pesi ambientali, da 40 anni, gli abitanti della Valle Galeria sia di per se altamente discriminatoria, ci sono presupposti legali per intraprendere una azione collettiva presso il Tribunale per i Diritti dell' uomo, ci sono le prove di percentuali altissime di tumori e malattie respiratorie, ci sono gli effetti del degrado in cui ci hanno relegati decenni di politiche opportunistiche, sventate, monopolizzatrici, ci sono 30.000 cittadini che come me si chiedono perché questa valle debba sopportare oltre, per questo esprimo al Ministero dell'Ambiente la mia assoluta contrarietà all'implementazione di un sistema logistico per la ricezione, stoccaggio ed esportazione di greggio presso il sito della ex Raffineria di Roma SpA.

Roma 15 Settembre 2017

In fede

Emanuela D'Antoni



Valle Galeria